

Dedalo

Copia omaggio

Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 Tel/Fax 0935.41081 mail:redazionededalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 23 Anno XI 30 Novembre 2012

Enna

RUOTAZIONE ENNE



Il Servizio a pag. 3



La ricerca, innanzitutto.



Guarda al futuro con il Cuore.

Pro.Se.Me. S.r.l. - C/da Grottacalda - 94015 Piazza Armerina (EN)
Tel. ++39 0935.956833 fax ++39 0935.1829028
Casella postale aperta 94100 Pergusa (EN) Italia
proseme.servizioclienti@hotmail.it
www.proseme.eu

Riferimenti commerciali



Siamo al giro di boa e l'amministrazione Garofalo si prepara alla verifica di metà mandato. I nostri lettori ricorderanno, infatti, che al momento del suo insediamento, il primo cittadino e il partito democratico ennese stabilirono che allo scadere dei primi due anni e mezzo di governo si sarebbe proceduto alla rimodulazione della compagine amministrativa, con l'obiettivo di favorire lo "scorrimento" della lista e l'ingresso di nuovi consiglieri a Sala d'Euno, ma anche nuovi ingressi nell'amministrazione comunale.

Ebbene ora quel momento è arrivato, ma le variabili, soprattutto dopo il test elettorale delle regionali, sono aumentate e, di conseguenza, quella che si prospettava come una semplice "rotazione" rischia di trasformarsi in una gatta da pelare di dimensioni colossali. Ma proviamo ad analizzare tutta la vicenda e ad anticiparne le conclusioni. Partiamo, innanzi tutto, dal risultato elettorale.

Il PD ha ottenuto in città 2.200 voti di lista, un vero e proprio tracollo che è difficile non imputare ad una generale disillusione dell'elettorato democratico nei confronti di Paolo Garofalo e della sua amministrazione. In parole povere gli elettori del PD avrebbero colto la prima occasione buona per mandare un segnale inequivocabile. Certo, a guardare i risultati delle altre liste, non è che l'opposizione cittadina possa dirsi soddisfatta, perché la bocciatura degli elettori riguarda praticamente tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale. Insomma una sirena d'allarme generale che potrebbe essere l'ultima chance per una vera e propria svolta di direzione, e alla quale non si potrà certamente rispondere con una semplice rimodulazione.

Per la verità le dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino ennese subito dopo il voto lasciano presagire una volontà di azzeramento generale di tutti gli incarichi di governo diretto ed indiretto ma non è ancora chiaro verso quale soluzione si pensa di andare, considerato che il PD

Ruotazione

cittadino, impegnato nelle elezioni primarie, non ha ancora riunito i propri organismi dirigenti per affrontare l'analisi del voto ed indicare il percorso politico ed amministrativo da seguire nei prossimi mesi. Ciò che appare chiaro è che la città si aspetta molto da questa verifica di metà mandato, e che questa consapevolezza sia ben presente nelle teste del gruppo dirigente piddino, ma non è ancora chiaro come questa stessa consapevolezza si tradurrà in concreto. La giunta nominata da Paolo Garofalo è arrivata a questo appuntamento perdendo per strada prima Enrico Grippaldi e, poi, più recentemente Salvo Notararigo.

Il primo venne sostituito dall'attuale segretario cittadino del PD, Vittorio Di Gangi, mentre il secondo attende ancora il suo erede. In teoria il segretario dovrebbe restare in Giunta, mentre dal gruppo consigliere dovrebbero arrivare i nomi per sostituire, oltre Notararigo, gli attuali assessori Savarese e Guarasci. In pole position per un posto in giunta ci sarebbe l'attuale capogruppo del PD, Salvatore Cappa, mentre il posto di Notararigo potrebbe essere preso da Francesco Nasonte, che vanta un eccellente rapporto personale con il sindaco e che andrebbe a rappresentare nell'amministrazione comunale l'anima critica del PD che dovrebbe, nell'ipotesi dell'azzeramento totale, lasciare altri eventuali incarichi ricoperti.

Per quanto riguarda la sostituzione dell'assessore Guarasci, la scelta quasi scontata sarebbe quella della segretaria del PD di Enna Bassa, Tiziana Arena. Con questo meccanismo entrerebbero in consiglio comunale Gianfranco Gravina e Lorenzo Colaleo - entrambi legati da un rapporto diretto molto forte con il primo cittadino e, quindi, destinati a rafforzare lo stesso sindaco all'interno del civico consesso. Ma la turnazione potrebbe non fermarsi qui. Innanzi tutto perché non è detto che Vittorio Di Gangi debba restare assessore, considerato che il suo ingresso in giunta è stato considerato come un "servizio" a tempo reso proprio per la sua qualità di segretario cittadino.

Lo stesso Di Gangi, inoltre, potrebbe, proprio per la sua storia politica, entrare nella corsa per la segreteria provinciale, apertasi dopo l'elezione di Mario Alloro al parlamento regionale. Se così fosse, il candidato naturale all'assessorato al bilancio sarebbe Michele Riccobene, consigliere comunale della Lista civica "Torre", con il conseguente ingresso in consiglio comunale del giovane Francesco Rampello, molto vicino alle posizioni del neo-deputato Alloro.

Il risultato elettorale, poi, potrebbe suggerire al PD la necessità di andare oltre al monocolore, cioè la necessità di un allargamento della maggioranza politica a sostegno dell'amministrazione, in grado di costruire una prospettiva che vada oltre il confine dell'attuale consiliatura. In parole povere, se Garofalo vuole avere una speranza di rielezione dovrà, gioco forza, allargare la base politica che lo sostiene mentre il PD potrebbe approfittare della sconfitta del progetto di "Primavera Democratica" per avviare un'operazione di recupero della frattura investendo su una presenza in giunta. In questo senso le poltrone assessoriali occupate da Angelo Di Dio e Gino La Rocca potrebbero essere messe a disposizione di un probabile quanto auspicabile allargamento dell'area di responsabilità di governo.

Auspicabile, dal nostro punto di vista, perché da tempo riteniamo che la grave situazione cittadina richiede molto di più di un semplice scorrimento, ovvero la necessità che il sindaco Garofalo assuma in pieno la responsabilità affidatagli dai cittadini ed abbia la forza di mettere in campo una proposta programmatica in grado di coinvolgere gruppi consiliari e forze politiche al di là delle appartenenze, unite solo nell'amore per la nostra città e dalla volontà di superare una crisi che sembra senza fine.

E allora ci aspettiamo che, per una volta, si metta da parte il bilancino ed il manuale Cencelli e si compiano delle scelte nell'interesse della comunità. Questa è certamente l'ultima chiamata per il Sindaco e per le forze politiche cittadine. Ci auguriamo che, questa volta, qualcuno risponda.

Massimo Castagna

Elezioni Primarie del Centro Sinistra: Per ora vince Bersani

Non c'è il tempo di archiviare un'elezione che ci troviamo a commentarne un'altra anche se in questo caso si tratta di elezioni primarie, ovvero le elezioni per stabilire chi sarà il candidato premier della coalizione di centro sinistra. Il primo dato che salta agli occhi è il dato riguardante gli elettori che, in epoca di astensionismo imperante, è di tutto rispetto sfondando la soglia dei quattro milioni di votanti. Nella nostra provincia i votanti sono stati poco meno di diecimila. Qualcuno potrebbe pensare ad un risultato eccellente, ma così non è perché la competizione riguarda tutto il centro sinistra. Ovviamente, inutile negarlo, anche in questo caso si sono evidenziate le spaccature all'interno del Pd e la inconsistenza delle altre forze partecipanti.

I 10.000 voti sono pari a quelli presi dall'intero Pd alle regionali, quindi mancherebbero all'appello i voti di Primavera Democratica e di Sel. La confusione regna sovrana o forse c'è troppa chiarezza. La presa di posizione del sen. Beppe Lumia in favore di Bersani ha spiazzato quanti nella stessa formazione che ha in Elio Galvagno il suo leader si erano affrettati a sostenere Renzi. Ovvio che poi tutti si sono prodigati nel far sapere che votavano per il segretario nazionale, ma a quel punto la frittata era fatta e in pochi hanno creduto che andassero a votare Bersani. Guardando i numeri qualcosa che non torna c'è di sicuro. Ma mancano anche i voti di Sel e il sostegno a Vendola è stato praticamente nullo.

Domenica 2 dicembre ci sarà il ballottaggio tra Bersani e Renzi e anche questa volta in provincia di Enna ci sarà la conta? Forse no, nel senso che in molti nasconderanno il loro malcontento verso la classe dirigente del Pd votando per Bersani o addirittura non andando a votare, aspettando tempi migliori per riprendere le ostilità.

Ostilità che potrebbero riprendere a breve quando si ufficializzerà il Passaggio da Primavera Democratica a Lista Crocetta, perché è chiaro che si sta già guardando alla competizione elettorale nazionale e anche all'amministrazione Garofalo.

Nel Pd nasce la necessità di ristrutturare tutta la sua forza organizzata, che non può più essere calibrata solo sugli impegni elettorali e sulla forza degli eletti di turno, ma deve dedicarsi con maggiore cura e impegno a tutti coloro che hanno ancora la forza, la voglia e la volontà di fare politica all'interno di una forza organizzata. Solo su una seria ed onesta analisi del voto regionale prima e primario poi si potrà avviare una fase nuova per i democratici ennesi, che non dovranno accontentarsi di essere sopravvissuti, ma dovranno decidersi di alzarsi e camminare. Su tutto ciò



Alcuni elettori al seggio

si innesta la verifica di metà mandato che interesserà l'amministrazione comunale ennese, visto che nella nostra città si registra un risultato ancora più negativo del già deludente dato del solo PD lo scorso ottobre. Sono tutti dati che devono far riflettere il gruppo dirigente del centro sinistra ennese e del PD in particolare. Bisognerà avere la capacità di parlare e dare risposte serie sia a coloro che sono andati a votare, sia a coloro che, ancora una volta, hanno deciso di restare a casa. Il voto del 2 dicembre potrebbe dare delle indicazioni sulle quali ragionare.

Il Pd ennese deve rinnovarsi nel modo di pensare e di progettare ipotesi di sviluppo di questo territorio. La vecchia politica è finita, nessuno ha più voti in tasca e la gente guarda con grande sospetto ai partiti. Le promesse non attirano più. Ci vogliono idee, progetti e uomini in grado di portarli avanti, senza ipocrisia e senza spocchiosità.

Per il resto staremo a vedere cosa accadrà nel centro sinistra, perché a destra la situazione è ancora più drammatica e desolante, ma si sa quando la barca affonda i topi fuggono.

M.C.



Nautilus di Peppino Margiotta

Secondo lo scrittore G. C. Abba, Giuseppe Garibaldi si sarebbe rivolto così a Nino Bixio, che voleva ordinare la ritirata durante la battaglia di Calatafimi: «Nino, qui si fa l'Italia o si muore!». Molto più prosaicamente Francesco De Gregori, nel testo de "Il cuoco di Salò" deforma la frase e la rende ancora più drammatica: Qui si fa l'Italia e si muore.

La suggestione che ci suggerisce questo incauto accostamento è figlia delle sette puntate che abbiamo incautamente dedicato alla musica lirica. Nella canzone di De Gregori, il cuoco alla sera vede donne bellissime: "sono cantanti non ancora famose che si fermano per una notte o per una stagione/ Quando scendono per colazione puoi sentirle cantare". Chissà perché, viene da pensare che non siano cantanti di varietà ma cantanti liriche, venute da Venezia o scappate da Roma.

È la decadente, quasi ingenua visione di un'epoca che finisce, dello sfacelo assoluto di un regime e di una cultura minore. "Anche un cuoco può essere utile in una bufera, anche in mezzo a un naufragio si deve mangiare". Non vogliamo sancire con queste righe l'elogio del cibo, o peggio della pancia, dell'ineluttabilità dei bisogni primari, ma solo la provvisoria vittoria della logica quotidiana contro problemi troppo grandi o infinitamente piccini.

Nonostante i proclami di nuovi filosofi o di picconatori della domenica, non c'è alcun regime da veder tramontare, non c'è nessuna dittatura da abbattere, che altrimenti - come abbiamo avuto modo di scrivere - saremmo alla stregua dei nostri dirimpettai del Mediterraneo, che scendono in piazza per cacciare il monarca, veterocomunista o presunto zio di ballerine ed entreneuse, per cadere sotto un'altrettanto infausta dittatura teocratica.

Ma c'è ugualmente una transizione che

Qui si fa l'Italia e si muore

è appena cominciata. Nonostante le speranze o i timori della nostra classe politica in Sicilia questo passaggio sembra ormai iniziato. Diciamo "sembra" perché siamo nella terra della "Triscele", il simbolo di origini arcaiche, forse minoiche, della testa (femminea?) con tre gambe comunemente chiamata Trinacria; siamo in un'isola in cui l'incendere non è verticale ed il percorso non sempre è diritto, ma piuttosto rotatorio e labirintico come suggerisce il simbolo già presente nella nostra bandiera fin dai tempi dei "Vespri".

Assistiamo da un lato ad una conclamata rivoluzione di costumi, facendo finalmente perdere a questa estrema parte di Meridione l'aura di paese e popolo arretrato, patria e albergo di tradizioni bigotte e sessiste, di gelosie morbide e di principi anacronistici. È una rivoluzione benefica e liberatrice e ne siamo grati al neo governatore e al popolo minuto che lo ha scelto.

Ma allo steso modo troviamo triste sentir parlare di antimafia come unico valore primario per il nostro riscatto civile, come ebbe a rilevare polemicamente e perigliosamente qualcuno. Anche questo è certamente un valore fondamentale, ma deve essere libero da ambiguità propagandistiche e deve essere solo una freccia in una più consistente faretra di riforme strutturali e sociali. E ancora, i proclami di una libertà incondizionata dallo strapotere dei partiti sul governo della Regione sono squilli di libertà civica veramente encomiabili, ma... C'è sempre un "ma" da anteporre ai facili entusiasmi, a cui fortunatamente non siamo adusi. Sarà vera autonomia dalle logiche divisorie e partitiche? I primi segnali sono contraddittori.

Il neo Presidente si è scelto la Giunta che ha voluto, almeno sembra, con scelte un po' controcorrente e addirittura azzardate. Per il resto non sembra ancora mantenere gli impegni di delombardizzazione, se è vero che dei direttori regionali scelti da Lombardo, una è stata promossa sul campo e ad un altro, un fedelissimo nominato all'ultimo momento, non solo è stato mantenuto l'incarico ma ne è stato affidato ad interim un altro: come segno di discontinuità non c'è proprio da stare allegri...

Certo Crocetta ha parlato male di Gaetano Armao, che era pur sempre uno dei bracci ambidestri di don Raffaele (che avesse tre gambe e tre braccia?), ma per il momento ci sembra un po' poco rispetto alla cacciata di manager e dirigenti generali che ci era stata promessa.

Noi vogliamo stare dalla parte giusta, dalla parte della legalità ma anche della serietà, della trasparenza, della equilibrata gestione dei poteri legislativo ed esecutivo (non necessariamente confuso con quello giudiziario), della sana gestione delle risorse. Non amiamo, per dirla tutta, lo scadere nei proclami o peggio negli slogan da osteria; non amiamo parlare di "mangiuglia" tanto per essere chiari, perché non vogliamo dare dei siciliani un'immagine da barzelletta. Cannoli o meno.

Speriamo, insomma, di non fare la fine del cuoco di Salò, quello che - innocente - si trovava a servizio della nefasta repubblica sul lago di Garda: "che qui si fa l'Italia e si muore/ dalla parte sbagliata/ in una grande giornata si muore/ in una bella giornata di sole/ dalla parte sbagliata si muore".



Dedalo

La pubblicità "Multiuso"

Ampia diffusione

Pianificazione flessibile

Anche sul web

Basso costo

Per Informazioni

redazione.dedalo@gmail.com

Cell. 338 954 22 68 Tel. 0935 41081



Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

E' cosa nota, che l'aria fina di montagna fa bene ai polmoni, è più ossigenata, più pulita, ecc.ecc. Pertanto, noi ennesi, mediamente residenti intorno ai 1000 metri, e quanti come noi risiedono a questa altitudine, risulteremo essere più fortunati dei nostri conterranei della bella Trinacria che abitano in luogo di pianura o mare. Eppure così non sembra essere, visto quanto ci riferiscono da più zone della città, dove "l'olezzo del suolo natal" per parafrasare la celebre aria del Nabucco, non risulta essere quell'aura dolce tepida e molle di verdiana memoria, bensì una vera e propria puzza di fogna. A quanti di voi è capitato di lasciare l'automobile in prossimità di un tombino, se non direttamente sopra? E di aprire la portiera rimanendo letteralmente gasati dal puzzo rinveniente dall'abitacolo? Questo stato di cose sembra coinvolgere intere zone, non solo singole strade, come ci segnalano per la contrada Torcicoda (dall'omonimo fiume?), dove, ci riferiscono che parte della condotta che scende dalla sommità della città è divelta.



C.da Torcicoda canale di scolo

Stesso disagio ci rappresentano i residenti di via delle Olimpiadi, che lamentano da tempo il persistere del cattivo odore e riferiscono anche, di avere allertato tutte le figure istituzionali aventi causa; così pare che l'Arpa, il Comune, la Prefettura e l'Asp, abbiano effettuato i controlli del caso, mettendosi, come si suol dire, le carte a posto.

Giusto, giustissimo, sacrosanto e fin qui, nulla da dire. Ma, allora, se tutto è stato controllato, vagliato, attenzionato e burocraticamente esple-

tato, e di ciò non abbiamo alcun dubbio, perchè i lavori non vengono ancora effettuati? Per chi o cosa manca? Quanto devono ancora attendere i residenti? Se la cosa è lunga, intanto che aspettano li si potrebbe fornire di dispositivi adatti a contrastare il puzzo, non certo le maschere antigas, ma almeno una dotazione di deodoranti per ambiente al profumo di lavanda o violetta o lillà, così continuano a stare freschi...ma profumati.



Via delle Olimpiadi

Il diritto del pedone

Il 12 ottobre del 1988, il Parlamento europeo approvò a Strasburgo la Risoluzione sulla tutela del pedone e la Carta europea dei diritti del pedone. Tale documento fu emanato grazie ad alcune indicazioni fornite dagli italiani e attraverso le forti pressioni della FIP (Federazione Internazionale dei Pedoni). La Carta esordisce con un principio fondamentale che ispira tutti gli altri: "Il pedone ha diritto a vivere in un ambiente sano e a godere liberamente dello spazio pubblico nelle adeguate condizioni di sicurezza per la propria salute fisica e psicologica". Nel codice della strada al titolo V - norme di comportamento dei pedoni su strada e precisamente sotto l'articolo 190 troviamo scritto: "I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione." Entrambi gli enunciati sono complementari in quanto nel primo si parla di sicurezza del pedone e nel secondo su dove i pedoni possono transitare.



Quanti di noi durante il giorno attraversano il viale Caterina Savoca, avranno di certo notato come, quanto appena detto, sia del tutto ignorato. L'unico marciapiede presente è completamente invaso da erbacce che impediscono il corretto utilizzo dello stesso, compromettendo di conseguenza la sicurezza e la salute dei nostri famosi pedoni. Si è anche detto che, in caso di interruzioni o ingombri, i pedoni possono transitare sul margine della carreggiata, ma come si fa, dal momento che già di per sé il viale è stretto e che dalla parte opposta le automobili si trovano in perenne stato di doppia fila? La prima reazione è quella di strappare tutte le carte citate e di crearne una nuova e solo per noi: "Carta ennese su come i pedoni possono evitare di farsi investire". Sicuramente si tratterebbe del primo manuale salva-vita che seppur a livello locale riuscirebbe ad evitare disastrosi incidenti.

Mirko Falciglia



Il 12 ottobre del 1988, il Parlamento europeo approvò a Strasburgo la Risoluzione sulla tutela del pedone e la Carta europea dei diritti del pedone. Tale documento fu emanato grazie ad alcune indicazioni fornite dagli italiani e attraverso le forti pressioni della FIP (Federazione Internazionale dei Pedoni). La Carta esordisce con un principio fondamentale che ispira tutti gli altri: "Il pedone ha diritto a vivere in un ambiente sano e a godere liberamente dello spazio pubblico nelle adeguate condizioni di sicurezza per la propria salute fisica e psicologica". Nel codice della strada al titolo V - norme di comportamento dei pedoni su strada e precisamente sotto l'articolo 190 troviamo scritto: "I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione." Entrambi gli enunciati sono complementari in quanto nel primo si parla di sicurezza del pedone e nel secondo su dove i pedoni possono transitare.

Quanti di noi durante il giorno attraversano il viale Caterina Savoca, avranno di certo notato come, quanto appena detto, sia del tutto ignorato. L'unico marciapiede presente è completamente invaso da erbacce che impediscono il corretto utilizzo dello stesso, compromettendo di conseguenza la sicurezza e la salute dei nostri famosi pedoni. Si è anche detto che, in caso di interruzioni o ingombri, i pedoni possono transitare sul margine della carreggiata, ma come si fa, dal momento che già di per sé il viale è stretto e che dalla parte opposta le automobili si trovano in perenne stato di doppia fila? La prima reazione è quella di strappare tutte le carte citate e di crearne una nuova e solo per noi: "Carta ennese su come i pedoni possono evitare di farsi investire". Sicuramente si tratterebbe del primo manuale salva-vita che seppur a livello locale riuscirebbe ad evitare disastrosi incidenti.

Stesso disagio ci rappresentano i residenti di via delle Olimpiadi, che lamentano da tempo il persistere del cattivo odore e riferiscono anche, di avere allertato tutte le figure istituzionali aventi causa; così pare che l'Arpa, il Comune, la Prefettura e l'Asp, abbiano effettuato i controlli del caso, mettendosi, come si suol dire, le carte a posto. Giusto, giustissimo, sacrosanto e fin qui, nulla da dire. Ma, allora, se tutto è stato controllato, vagliato, attenzionato e burocraticamente esple-

Advertisement for CNA Pensionati and EPASA. Includes logos for CNA, UNFidi, and EPASA. Text: Via Emilia Romagna n.3 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Ulivo: da sempre sacro e santo

Ad Enna già da venticinque anni si celebra in contrada Rossi la "Festa della Madonna dell'Ulivo". L'iniziativa è nata una trentina di anni fa in seguito ad una nuova sistemazione di una stradella comunale, che porta dal retro della piccola stazione ferroviaria (ormai in disuso) ad una serie di terreni, che si estendevano lungo le pendici collinari della zona.



L'idea progettuale per ottenere una migliore sistemazione delle vie interpoderali, lasciava un piccolo appezzamento, circoscritto dalle vie vecchie e nuove, di proprietà della famiglia Lo Manto e in particolare, ora, degli eredi del Dottor Paolo Lo Manto.

La vedova dello stesso, Signora Laura Cicero, ebbe la felice intuizione di destinare questo relitto a luogo di devozione, dedicato alla

"Madonna dell'Ulivo", data soprattutto la coltura preminente dei terreni circostanti. Coinvolse quasi tutti i proprietari dei fondi adiacenti, che aderirono con molto entusiasmo alla realizzazione di un luogo di preghiera, consacrato come predetto alla "Madonna dell'Ulivo".

Ogni anno nella seconda domenica di Novembre, a cavallo dell'estate di San Martino e in coincidenza con la raccolta delle olive, la festa è dedicata alla Madonna ed al ringraziamento per i raccolti. La dedica di una festa religiosa alla pianta dell'ulivo non a caso, riprende un'antichissima tradizione che ha sempre legato il popolo siciliano alla sacralità e inviolabilità degli ulivi.

Infatti sin dall'aureo periodo greco un mito attribuiva ad Athena la nascita del primo ulivo.

Tribunale di Enna - Es. Imm. n°57/07 R.G.Es. Avviso di vendita con offerte e di asta in caso di esito negativo

Con avviso del 6/11/2012 il delegato avv. Sergio Bonincontro comunica che relativamente al seguente bene immobile si svolgerà la vendita senza incanto ed eventualmente quella con incanto

Lotto Unico- Piena proprietà del fabbricato urbano sito in Barrafranca alla via Regalbuto s.n.c., censito al N.C.E.U. al fg. 12 part. 522 cat. C/6, classe 3 di mq. 108 rendita € 284,46, composto da un pieno terra adibito per mq. 70 ad appartamento e per mq.38 circa a garage allo stato rustico. L'immobile è stato realizzato in assenza di regolare Concessione edilizia e non risulta allo stato alcuna richiesta di concessione in sanatoria, pertanto l'immobile è privo dei relativi certificati di abitabilità e/o agibilità, così come accertato in sede di perizia di stima dall'arch. Giuseppe Paternò, depositata il 5/5/2008, ove l'immobile è meglio identificato ed analiticamente descritto, relazione di stima che l'eventuale offerente dovrà consultare dichiarando di averne preso visione ed alla quale si fa espresso rinvio per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali pesi ed oneri a qualsiasi titolo gravanti sul bene.

Offerta minima-Prezzo Base € 40.000,00. Rilancio minimo in aumento € 2.000,00.

Vendita senza incanto Chiunque vi abbia interesse, tranne il debitore esecutato, potrà presentare offerta d'acquisto ex art. 571 c.p.c. non inferiore al prezzo base, con indicazione dei tempi (non superiore a 60 giorni) e modi di pagamento e ogni altro elemento utile per valutare l'offerta. L'offerta dovrà essere presentata dentro busta chiusa da depositare c/o lo studio del professionista delegato in Barrafranca via F.lli Vasapolli n. 88 entro le ore 12 del 18/01/2013. A titolo di cauzione all'offerta dovrà essere allegato assegno circolare N.T. all'ordine dell'avv. Sergio Bonincontro delegato alla vendita n°57/07 R.G.Es. pari al 10% del prezzo offerto.

Il giorno 19/01/2013 ore 10:00 presso lo studio del delegato avv. Sergio Bonincontro in Barrafranca via F.lli Vasapolli n. 88 è fissata l'udienza per la convocazione delle parti e degli offerenti per l'esame delle offerte pervenute e conseguente deliberazione sull'offerta ai sensi dell'art. 571 e segg. cpc.

Vendita con incanto. Qualora non abbia luogo la vendita senza incanto il giorno 02/02/2013 ore 10:00 si celebrerà la vendita con incanto al prezzo base sopraindicato dinanzi all'avv. Sergio Bonincontro c/o lo studio sopra indicato.

Domanda di partecipazione all'asta da depositare presso lo studio del delegato entro le ore 12:00 del 01/02/2013 con assegno circolare N.T. all'ordine dell'avv. Sergio Bonincontro delegato alla vendita n°57/07 R.G. Es. del 10% del prezzo base d'asta per cauzione. Le spese a carico dell'aggiudicatario. Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Il presente avviso per estratto, il testo integrale dell'avviso di vendita, le ordinanze del 10/06/08 e del 14/11/2011 nonché CTU, sul sito internet www.astegiudiziarie.it.

Maggiori informazioni in Cancelleria o c/o delegato.

Enna, 22.11.12

Il Professionista Delegato Avv. Sergio Bonincontro

Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora Santa Barbara a Paternò



A Paternò,(CT) il 3, 4, 5 e 11 del mese di dicembre, il 27 maggio ed il 27 luglio si festeggia Santa Barbara. Il culto religioso di santa Barbara venne introdotto a Paternò dai cavalieri dell'ordine Teutonico attorno al XIII secolo.



In seguito alla peste che colpì la Sicilia nel 1576, si diffuse il culto della Santa; gli abitanti portarono le sue reliquie nella chiesa di Sant'Antonio abate, trasformata in lazzeretto, invocandone la protezione. Ogni anno la festa inizia, con spari di bombe e sfilate di bande musicali per le vie cittadine, il 3 novembre, cioè un mese prima, si ha 'u misi di Santa Barbara.

Sin dalle prime luci dell'alba dei giovani si recano sul campanile della chiesa della patrona per dare inizio ad un lungo scampanio, chiamato a nona.

La festa ha inizio il 2 dicembre con la giornata del cereo. Per tutta la mattinata i cerei, girano i diversi rioni della città, per poi ritrovarsi alla sera a sfilare insieme per il corso principale fino alla chiesa di Santa Barbara. I nove cerei, che rappresentano le varie corporazioni cittadine. Il 3 dicembre, giorno della vigilia della festa, nella chiesa di Santa Barbara fin dal mattino, vengono esposte alla venerazione dei fedeli le reliquie della santa. Nella serata vi è la solenne celebrazione eucaristica, a seguire la processione con le reliquie. La vigilia si conclude nella tarda serata con l'ingresso del carro trionfale infiorato tra inni di giubilo e fuochi d'artificio.

Advertisement for NovaGraf. Text: Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività. Logo NovaGraf and contact information: Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it

Advertisement for RAPIDAGRAPH advertising. Text: NUOVO REPARTO TARGHE INCISIONI TIMBRI. Includes logos for CNA, UNFidi, EPASA, and CNA Pensionati. Contact info: Enna C.da Gentilomo (Zona Artigiana) Tel./Fax 0935 530776 info@rapidagraph.com



Al di là del proprio naso... di Andrea Mazzola

Archeologiche scenografie nella pubblica amministrazione

Questa volta la rubrica dovrebbe chiamarsi "sotto il proprio naso". Parleremo infatti di un contesto a cui siamo talmente assuefatti che quasi passa inosservato, e invece è lì, proprio sotto il naso: la Rocca di Cerere, vestigia dei tempi (greci) che furono, baluardo del culto demetriaco in Sicilia, concorrente diretta del santuario di Eleusi sembra sia stata tristemente relegata a ruolo di mera scenografia cittadina.

E non mi riferisco al fatto che sia oggettivamente "bella da vedere", ma all'implicazione morale di questa sua triste condizione: siamo così tanto abituati ad averla come sfondo che praticamente non ci accorgiamo nemmeno del fatto che essa versi in uno stato decisamente pietoso.

Mi si perdoneranno i toni drammatici, ma

penso che assistere al quotidiano sfregio del sito archeologico per mano di incuranti cittadini (cittadini?) o - peggio - agli invasivi interventi ad opera di improbabili "ingegneri" preposti alla direzione di ancor più improbabili lavori di scavo capaci di spaccare (!) un massiccio roccioso che ha sfidato i secoli e i millenni, possa giustificare la mia leggera irritazione.

Soprattutto perché quando viene posto il problema non si pensa mai a prendere in considerazione una realtà apparentemente scontata, ma quotidianamente ridotta (o abituata, chissà?) al mutismo: parlo della forza intellettuale e attiva di parte della popolazione giovanile.

Ma dico io, ci vuole molto a ricordarsi che a Enna esiste un corso di laurea in Archeologia? Prima di mandare i nostri studenti in esotici scavi al di là del mare (scavi interessantissimi, sia chiaro),



perché non fare quello che fanno in (quasi) tutte le città che hanno la fortuna di avere l'università? Cioè impiegare produttivamente la capacità d'iniziativa e le competenze giovanili nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale? Anche questa soluzione, mi sembra, è "proprio sotto il naso".



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo Lavoro in corso

Certo che prendere lezioni sull'uguaglianza dagli Stati Uniti è come prendere lezioni yoga da Giuliano Ferrara, eppure, almeno noi avremmo da imparare. Dopo la Riforma Sanitaria, Washington, Maine e Maryland approvano le unioni gay. C'è da stupirsi considerando il, da sempre celebrato, classico perfetto modello americano di famiglia. C'è un principio attivo che non si trova in nessuno psicofarmaco e si chiama uguaglianza sociale, un concetto da cui noi siamo assai lontani.



Non è un fatto di geografia, anche le nostre vicine e cattoliche Spagna e Francia hanno approvato le unioni omosessuali a noi, basterà il duetto di Ron e Lucio Dalla per pensare che abbiamo avuto tutto. A proposito di (dis)uguaglianze, ci sarebbe da farsi due domande su quanto accaduto nelle piazze il 14 novembre. Giova-

ni in canottiera cantando come i Village People imprecano contro gli sbirri, loro d'altro canto, in quanto rappresentanti dello Stato, promuovono l'egualitarismo provando, a suon di manganelli a fare tutte le facce uguali, il disonore della discordia.

Per una settimana si parlerà della violenza di quel giorno, l'anno prossimo, quando accadrà esattamente la stessa cosa, si parlerà di questo evento e di quelli passati, come quando si dice il rosario. L'obiettivo della manifestazione, chiaramente per chi ce l'aveva, passa in secondo piano, alla stregua del contorno. La perdita del lavoro, la disoccupazione per mancanza totale di questo è molto di più della perdita della sicurezza economica.

Se una Repubblica è fondata sul lavoro, è questo che ti dà la libertà, che fonda rapporti, legami sociali, il riconoscimento degli obblighi, degli impegni e dei diritti. Dal lavoro nascono gli scrupoli personali e contratti collettivi, la condivisione dei valori, il superamento dei limiti. Dal lavoro viene la dignità e la tendenza all'uguaglianza sociale. E la politica... lo ci sto a fare le primarie! Quasi quasi sto anche ad andare a ballare alla Leopolda, a farmi la piega con la Puppato, e trascrivere la biografia di Tabacci, asciugare i sudori di Vendola però, dopo a spiddimu di babbjari.



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo Saponara: mai più!

Luca, Giuseppe, Luigi. Tre nomi che Saponara non dimenticherà mai. Luca aveva 10 anni, Giuseppe 28 e Luigi 55, quando una frana travolse la piccola frazione di Scarcelli, esattamente un anno fa. Ed esattamente un anno fa morirono Luca, Giuseppe e Luigi.

Tre vittime di una giornata di pioggia torrenziale a Saponara, in provincia di Messina. Una come quelle che fa danni ingenti, che

uccide, come accade soltanto negli ultimi anni, in tutta Italia e non solo in quella che le cronache nazionali, dopo l'alluvione di Giampilieri, nel 2009, definirono terra di abusi edilizi: la Sicilia.

Il 21 novembre è stato il giorno del ricordo a Saponara: una messa, nella Chiesa Madre di Saponara, cui hanno partecipato gli alunni dell'istituto comprensivo, le autorità civili e militari e gruppi di volontari che hanno offerto il loro aiuto durante i giorni drammatici dell'emergenza.

Poi un convegno sul tema "Un anno

Giustizia e non... di Beatrice Pecora L'Avvocato riformato...

Il 31 ottobre la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge sulla nuova riforma della professione forense. Proteste e dissapori aleggiano tra i codici e gli atti degli aspiranti avvocati.

Lo svolgimento delle tre prove scritte, previste dall'esame di Stato avverrà solo con l'ausilio dei testi di legge senza commenti e citazioni giurisprudenziali, insomma è come chiedere ad un chirurgo di operare senza "ferri". Altro problema, le materie oggetto della prova orale che passano da 5 a 7, in pratica il diritto civile, penale, dir. Procedura civile e penale, più due materia a scelta oltre ad ordinamento e deontologia forense.

Non si può negare che in Italia vi siano tanti avvocati, ma si ricorda che diventarlo non significa avere la garanzia di un posto fisso, l'esame per la professione garantisce solo una mera abilitazione; quindi perché impedire a tanti praticanti di correre il rischio di crearsi un lavoro?

In pratica senza posto fisso e senza potersene creare uno. Per chiunque fosse interessato su internet si trova una petizione con tutte le informazioni per la riforma http://www.activism.com/it_IT/petizione/la-riforma-della-professione-forense-va-cambiata-adesso/40285.



Saponara

dopo. Noi non ci arrendiamo", cui ha partecipato il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta il quale ha detto, tra altro, bisogna equiparare le vittime dell'alluvione alle vittime della mafia ed inoltre faremo di tutto per risollevarle le aziende colpite dal territorio. Si deve fare qualcosa, assolutamente. Non è proponibile dopo un anno che la situazione non sia cambiata.

La partecipazione consistente nella giornata anche della popolazione di comuni vicini, fa intendere come la problematica stia a cuore di tutti i cittadini specie in termini di prevenzione come messo in luce dal Dirigente Generale di Protezione Civile Ing. Pietro Lo Monaco che, in questi giorni, consegnerà al neo Governatore della Sicilia la nuova analisi dei rischi di tutta l'Isola.



Donna... mistero senza fine bello di Antonino Papotto

Lo sport: uno stile di vita, un elisir per la salute

Mi piace subito citare il risultato di vari studi scientifici che hanno dimostrato che "l'attività sportiva, compresa quella non agonistica, frena il processo di invecchiamento". Anzi è stato quantizzato che addirittura ringiovanisce di anni; è da pensare allora che sarebbe ottimo, per chi non pratica sports, correre subito (ma senza sforzarsi però...) verso una palestra, una piscina, un parco, una pista da atletica leggera, una sala da ballo, una lunga strada per delle passeggiate, non prendere l'ascensore, andare a piedi e non prendere la macchina anche per tappe brevi, per iniziare ad abbandonare le sigarette, il troppo cibo, la troppa TV (l'esercizio lo fa solo il dito per il cambio del programma con il telecomando, sic!) e anche quelle medicine che magari non erano proprio necessarie.



le attività sportive ci aiuta con il suo effetto "doping" a svolgerla con più armonia, migliorando l'umore, la vigilanza, l'attenzione visiva e auditiva. L'attività fisica più utile a rafforzare le ossa e prevenire o curare meglio l'osteoporosi è quella che fa muovere il corpo contro la forza di gravità: camminare, salire le scale, fare jogging, bicicletta, cyclette, sci di fondo, ping pong, ginnastica, lavorare con i pesi, ballare. L'astronauta se pur in ottima salute, che vive nello spazio, e quindi in assenza di gravità, ritorna dopo tre mesi con una grave forma di osteoporosi. L'inattività fisica porta anche nel tempo ad una perdita di massa muscolare (sarcopenia), quindi di forza, con conseguenze psicofisiche ben immaginabili. Gli stili di vita sono le nostre migliori medicine!!!!

Consultare medico il medico di famiglia è chiaramente un punto di partenza importante. Sembrano tutte cose scontate facili a dirsi, ma per dei risultati di buona salute ci vuole sempre impegno e buona volontà. Si è visto che con circa tre ore e mezzo di attività fisica, l'età del corpo è paragonabile a quella di individui sedentari più giovani di un decennio. La Dr.ssa Lynn Cherkas del King's College di Londra ha dimostrato che un individuo che pratica attività fisica, a parità di età anagrafica, ha "telomeri" intatti e più lunghi (i telomeri sono cappucci protettivi delle estremità dei cromosomi che preservano il nostro patrimonio genetico) quindi è più giovane rispetto al fisico di una persona che non fa sport. Oltre quindi a risparmiare benzina, euri per le sigarette, l'usura del telecomando(!), con l'attività fisica ci si guadagna in giovinezza, socializzazione, allungamento della vita, la qualità della stessa.

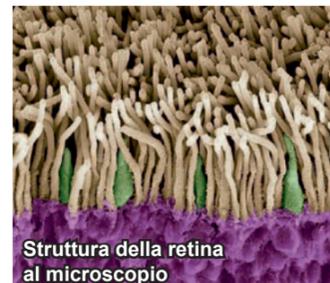
Con il movimento per esempio, si riduce lo stress fisico e mentale e contrastando i fenomeni ossidativi che "logorano il corpo negli anni". Ascoltare della musica durante tutte

Appunti di vista di Luigi Messina Degenerazione Maculare



Ricordiamo che le due forme di degenerazione maculare sono: la forma secca e quella umida. Le cause sono una combinazione di fattori genetici ed ambientali. La loro interazione si presenta col progredire dell'età e determina un invecchiamento dei tessuti della retina. Questo si manifesta col deposito di pigmento nella retina. Infatti anche se la luce è fondamentale per la visione, essa, in alcuni casi, può deteriorare la macula. Quando i raggi ultravioletti (U.V.) penetrano nell'occhio e interagiscono con l'ossigeno, si formano delle molecole aggressive, dette radicali liberi, che danneggiano i coni e i bastoncelli deputati alla visione.

Dalle cellule danneggiate si producono dei cumuli detti Drusen che interagiscono con un corretto scambio di sostanze nutritive. Il progredire del processo distruttivo porta alla maculopatia secca, in cui il difetto di nutrimento è tale da far atrofizzare la retina in modo irreversibile.



Struttura della retina al microscopio

Nella forma umida l'alterazione del metabolismo porta alla crescita di nuovi vasi, forse nel tentativo di migliorare la situazione. Tuttavia essendo neo vasi, sono vasi molto fragili e pertanto si rompono facilmente provocando emorragie ed edema, causando calo improvviso della visione. La D.M.L.E. è una malattia multifatoriale come abbiamo detto, dove il ruolo genetico, ultimamente, secondo nuovi studi clinici e genetici, gode di certezze. Infatti in alcuni nuclei familiari, ma anche in singoli individui, esiste una elevata predisposizione genetica ad ammalarsi nel corso del tempo. Quando in famiglia esistono casi di D.M.L.E. il rischio che un altro membro della famiglia sviluppi la malattia aumenta di 19 volte. La trasmissione sembra essere di tipo dominante, a penetranza incompleta ed espressività variabile. In parenti con D.M.L.E. in fase avanzata le prime manifestazioni di tale malattia si presentano con frequenza maggiore in età precoce. Quando si associa la predisposizione genetica con i fattori ambientali a cui si può essere esposti e ad abitudini di vita non corrette (fumo, diabete, ipertensione, eccessiva esposizione alla luce) e una dieta povera di vitamine, antiossidanti ed Omega3 (acidi grassi indispensabili per il corretto funzionamento del nostro organismo, presenti in diverse varietà di pesci: salmone, sgombro, tonno, acciuga, trota e di vegetali come soia, girasole, olive, lino, noci e legumi).

Cell. 3477581583 dott.messina@iibero.it



Psiche e terapia di Stefania Andolina La dislessia: la diagnosi precoce (Parte seconda)

Si dice spesso che una diagnosi precoce renda più efficace il trattamento di un disturbo, questa affermazione non può che risultare più vera se si parla di dislessia.

La garanzia di una diagnosi precoce è la riduzione del disagio del bambino e della sua famiglia. Grazie infatti all'aiuto di professionisti quali il logopedista, lo psicologo ed il pedagogista si possono avviare percorsi specifici per supportare il piccolo nell'apprendimento; informare ed orientare i genitori fornendo loro un opportuno sostegno ed indirizzare gli insegnanti verso metodi educativi più opportuni.

Non è sempre facile, tuttavia, arrivare a una diagnosi precoce: nonostante infatti, già in età prescolare sia possibile rintracciare segnali di allarme (quali un ritardo nello sviluppo del linguaggio, o errori

nella pronuncia di suoni), raramente ci si accorge di un reale problema prima dell'ingresso alla scuola primaria. La dislessia si manifesta, in genere, nel momento in cui il bambino comincia ad usare lettere e numeri. Già dopo il primo semestre di scuola possono comparire agli occhi degli insegnanti delle discrepanze rispetto al resto della classe. Il bambino dislessico, vivace ed intelligente, presenta una lettura stentata, oppure relativamente rapida ma piena di errori che ne rendono incomprensibile l'ascolto.

A casa, nonostante legga e rilegga, commette gli stessi errori e cerca di ricordare a memoria le parole. Sono inoltre evidenti problemi nello studio delle tabelline e nell'apprendimento delle sequenze: ricordare i giorni della settimana, i mesi dell'anno o contare in avanti o indietro risulta un'impresa impossibile. Un genitore che sospetti che suo figlio sia dislessico può rivolgersi al proprio pediatra il quale attiverà il percorso di approfondimento diagnostico svolto dal neuropsichiatra e dallo psicologo

specialista in Disturbi Specifici di Apprendimento. In seguito alla diagnosi, l'equipe deciderà, laddove necessario, il percorso rieducativo specifico per il bambino in questione e presenterà alla famiglia gli strumenti, che in termini tecnici si chiamano "compensativi" e "dispensativi", dei quali il bambino neccesiterà.

stefi.ando@virgilio.it

fisioproject sport
Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
I. Prof. Fisioterapia
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport anche ad Assoro Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
Tel. Fax + 39 0935 20820
Mob. + 39 339 7881080
e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it



Primarie

Bersani



Italia Bene Comune

BALLOTTAGGIO
PRIMARIE
02/12



BALLOTTAGGIO

Domenica 2 Dicembre 2012

Come si vota:



Possono partecipare al **BALLOTTAGGIO** delle Primarie del **2/12/2012** tutte le elettrici e gli elettori che hanno già votato il **25/11/2012** e quindi in possesso del **certificato elettorale** o coloro che, pur essendo già iscritti prima del **25 Novembre**, sono stati impossibilitati a votare.

Per Enna i seggi elettorali verranno istituiti presso:

- Galleria Civica - Piazza Scelfo

- Centro Polifunzionale - Via dello Stadio

- Palazzetto dello Sport - Enna Bassa

Riferimento: 339.3399494

I seggi elettorali della Provincia di Enna

Aidone: Cinema Erbita Teatro Comunale

Riferimento: 339.7579519 - 333.4484153

Agira: P. zza Garibaldi

Riferimento: 368.7751259

Assoro: Via Crisa

Riferimento: 328.6317819

Barrafranca: Municipio P.zza Margherita

Riferimento: 338.8635187

Calascibetta: Via Conte Ruggero 51/F

Riferimento: 334.3205253

Catenanuova: Scuola Elementare P.zza Marconi

Riferimento: 328/0384007

Centuripe: Via Umberto 77

Riferimento: 339.7119505

Cerami: Via Cairoli 110

Riferimento: 339.7119505

Gagliano C.to: Via Roma 253

Riferimento: 320.1118655 - 331.2806256

Leonforte: P.zza Branciforte, Villa Bonsignore

Riferimento: 338.4604229

Nicosia: C/o Cgil Via F. Randazzo 4

Riferimento: 335.5210579 marano.iaci@libero.it

Nissoria: Locale Via Roma 36/38

Riferimento: 366.4171361

P.zza Armerina: Hotel Selene Via Gen. Gaeta 30

Art Cafe' Via Roma

Riferimento: 335.6440256

Pietraperzia: Via Isabella 11

Riferimento: 366.3269724 - 339.3197594

Regalbuto: Piazza della Repubblica

Riferimento: 349.8455194

Sperlinga: Via Roma

Riferimento: 338.2870363 - 335.6805810

Troina: Via San Pantheon 2

Riferimento: 338.1027692

Valguarnera: Via Matteotti 105

Riferimento: 320.8651046

Villarosa: Corso Garibaldi

Riferimento: 349.0088639 - 393.9150292 - 329.4092278

Villadoro: Piazza Carlo Alberto

Riferimento: 339.8523783

San Giorgio: Scuola Elementare San Giorgio

Riferimento: 339.5831317

la nostra salute
a cura di Giusi Stancanelli

10

Dedalo n. 23 del 30 novembre 2012



Psssssi...che?

Sentirsi inadeguati, valutarsi negativamente fino ad arrivare ed evitare di interagire con la società! E' grave?No, ma sarebbe bene darsi una mossa per non cadere in un disturbo più importante con problematiche ben più complesse.

Molti comportamenti che assumiamo da adulti affondano le loro radici nella nostra infanzia: magari da piccoli ci sentivamo poco amati dai genitori e dai compagni, ci prendevano in giro e non sapevamo reagire...e da adulti spesso non amiamo semplicemente la confusione e preferiamo leggere un buon libro in solitudine o in

compagnia della musica che più ci piace.

Se questo è veramente quello che ci piace, va bene, ma se ci isoliamo per evitare il contatto con gli altri, c'è qualcosa che non va.

Molte persone hanno "stili di vita evitanti" ma non è detto che soffrano di un vero e proprio disturbo, che sarà attenzionato da un medico specializzato. La differenza tra queste due condizioni



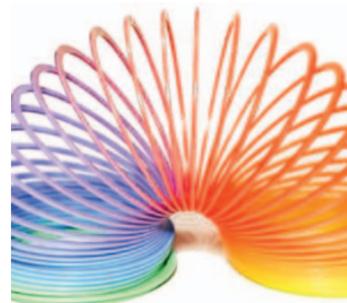
può essere determinata valutando quanto profondamente esse intacchino il "funzionamento" della vita quotidiana di un individuo.

In un esempio fatto da un medico amico è venuto fuori che "la personalità evitante può essere pensata come l'attraversamento di un "ponte" tra il sano e il patologico. Lo stile evitante è all'estremità della parte sana, mentre il disturbo evitante di personalità giace all'estremità della parte non sana".

SPAZIO INADEGUATEZZA

Se vi ritrovate in queste caratteristiche, una delle cose su cui riflettere è il concetto di inadeguatezza, il termine deriva da inadeguato: "che manca dei requisiti necessari; inferiore al giusto, al dovuto; non rispondente; non commisurato per difetto; inferiore, insufficiente". Quindi, inadeguato è chi non ha i requisiti necessari (e bisogna vedere rispetto a cosa) per svolgere qualche attività. Ci si può sentire inadeguati rispetto al lavoro, al rapporto con gli altri, e ancor di più rispetto all'idea di avere un partner ed una famiglia, insomma, come dire che si è inadeguati alla vita! Ma adeguamento vuol dire pure riuscire a rapportarsi rispetto al mutare degli eventi, soprattutto del mondo esterno.

Ci si può adeguare o adattandosi o subendo, ed è evidente che esiste una notevole differenza fra i due elementi di cui stiamo parlando. Mentre l'adeguamento prevede la necessità di far fronte ai cambiamenti (richiesti dal mondo esterno) "ad ogni costo", anche subendo, l'adattamento, invece, consiste nel realizzare le migliori condizioni (all'interno di sé) per rispondere alle mutazioni ed alle richieste che provengono da "fuori", realizzando continuamente nuovi equilibri interiori che riducono gli scombussolamenti relativi alle modifiche delle proprie abitudini di vita. La natura ci insegna che ogni specie animale o vegetale ha necessità di adeguarsi al mutare degli eventi e delle condizioni ambientali, per poter sopravvivere: questo può avvenire riuscendo ad adattarsi (e si vive bene) oppure subendo gli eventi (e si producono sofferenze)



al naturale

Per coloro che si deprimono quando sentono che l'impresa in cui sono impegnati è troppo difficile, i fiori di Bach ci aiutano con l'olmo inglese o Elm. Elm aiuta a rilassare

la mente e a mettere i problemi nella giusta prospettiva, per esaminarli con chiarezza e metodo. Permette di capire che non si può dare ciò che non si ha. Aiuta a ritrovare la fiducia in sé stessi e la sicurezza in sé che permettono di svolgere le proprie attività. Fa riscoprire la propria affidabilità. Da energia necessaria per far fronte ai propri impegni e riporta serenità. Anche l'iperico, può essere utile per la spiccata azione antidepressiva e sedativa, infatti accresce i livelli di serotonina, riequilibrando il tono dell'umore, anche, per esempio, in menopausa, nella malinconia e tristezza stagionale e nei periodi di esaurimento nervoso.

Tra gli olii essenziali, quelli di rosa, neroli e cannella riequilibrano le alterazioni emotive. Usateli per un benefico massaggio o respiratene l'essenza utilizzando gli appositi diffusori, in particolare l'olio di rosa porta la pazienza e l'autostima, l'olio di Neroli porta la pace, l'allegria e l'ottimismo consolante, l'olio di cannella esercita un'azione stimolante del sistema nervoso e aiuta a gestire tristezza, solitudine e paura. Anche il magnesio stimola la funzione nervosa, aiuta nella produzione di serotonina, svolge azione analgesica, antidepressiva e stabilizzante del tono dell'umore.

Ci aiuta davvero?

Con un po' di curiosità e grazie alla rete, ecco quali potrebbero essere le caratteristiche dello stile evitante di personalità: Sentirsi a proprio agio con l'abitudine, la ripetizione e la routine; Preferire il conosciuto allo sconosciuto; Stretta fedeltà alla famiglia e/o a pochi amici; Tendenza ad avere la casa come punto di riferimento (e di conseguenza uscire poco);

Preoccuparsi circa quello che gli altri pensano di noi; Tendenza ad essere impacciati e apprensivi; Molto discreti e prudenti nel trattare con gli altri; Tendenza a mantenere un modo di comportarsi riservato e autorepresso attorno agli altri; Tendenza ad essere curiosi e a focalizzare attenzione considerevole sugli hobby e i passatempi.

Usare la logica può aiutare a diventare più flessibili verso se stessi, altrimenti si rischia di non essere in grado di adattarsi, ma non volere più subire, non riuscire ad adeguarsi

e si sentirsi inadeguati: un bruttissimo stato d'animo ricco di frustrazioni e sensi di colpa che generano emozioni negative.



Spesso non vogliamo adeguarci perchè non ci sentiamo in grado di farlo, perchè ci hanno sempre responsabilizzato troppo e questo ci piaceva, ma, alla lunga, non ci piace più e tendiamo ad addossare agli altri quello che non vogliamo vedere in noi.

Questo ci condiziona molto, sarebbe meglio affrontare le cose con un po' di logica in più, per esempio, affermazioni come "le donne devono stare a casa perchè sono incapaci", sono logiche? Cosa hanno di diverso, le donne dagli uomini, se non alcuni modi di pensare, basati su quello che hanno appreso? Dal punto di vista strutturale, per quanto riguarda la mente, uomini e donne sono identici; quindi, quella di prima è un'affermazione fuori da ogni schema corretto.

Per contro, le persone che lo riferiscono hanno dimostrato di essere degli incapaci. Per cambiare posizione è necessario riflettere, cioè mettere a confronto le nostre idee (come risultato di tanti messaggi scorretti) con nuovi messaggi; accorgersi dell'infondatezza delle prime e sostituirle con una realtà adeguata.

Come si fa a far accettare alla Società, il fatto che ognuno ha i suoi tempi per crescere, maturare? Basta non dirlo alla Società e accettare che si può anche sbagliare. Essere flessibili è anche questo, una persona rigida difficilmente si può autoaffermare! Qualche consiglio? Chi ci ha insegnato a valorizzare, ad apprezzare quello che siamo? Nessuno, e allora perchè ci meravigliamo, inutile arrabbiarsi, meglio accettare questa situazione e lavorare per migliorarla: "I consigli sono come il sole d'inverno: possono illuminare ma non riscaldano (Anonimo)".



LEONFORTE: Studenti mobilitati in massa

La cittadina di Leonforte è sempre stata attiva sotto il profilo politico studentesco, anche per il folto numero di studenti che popolano i due licei, classico e scientifico. Il 17 novembre scorso, la Federazione Studenti leonfortese ha organizzato, per il secondo anno consecutivo, la Giornata mondiale dello studente.

E' stata una manifestazione pacifica ma energica, che non ha mancato di far sentire la propria voce a chi dovrebbe garantire dei diritti fondamentali agli studenti. Il corteo si è riunito alle 9 nella centrale piazza Grillo, per poi incanalarsi lungo il corso Umberto.



Giunto in piazza Carella, gli studenti si sono fermati e, muniti di microfono e altoparlanti, hanno dato vita a un coinvolgente dibattito, tra la sorpresa dei cittadini che si trovavano nelle vicinanze, che evidentemente non si aspettavano di vedere degli studenti così "organizzati". Tanta soddisfazione nelle parole di Adriano Licata, portavoce della federazione e organizzatore della manifestazione: "Non avevo mai visto, in vent'anni, una Leonforte così

viva. Niente folle esorbitanti e neanche strumenti tecnologici, solo una grande voglia di libertà.

E' un vero e proprio risorgimento, studenti a testa alta come non se ne erano mai visti prima". In queste stesse ore, nelle scuole si stanno consumando occupazioni e autogestioni, come forma di protesta per i mancati interventi e sovvenzioni alle scuole pubbliche. In particolare al liceo scientifico Enrico Medi, è stata ottenuta l'autogestione parziale, auspicata dalla maggior parte di docenti, genitori e addetti ai lavori come un'occasione per fare una protesta costruttiva e non una perdita di tempo prezioso, sottratto allo studio.

Giacomo Liberto

AGIRA :

Vergogna senza fine al comune

Dopo l'approvazione dell'aumento relativo alla Tassa Irpef, al comune di Agira si è consumato un altro gravissimo atto di incoerenza da parte di alcuni consiglieri. Infatti, un nutrito gruppo di eletti dal popolo ha votato contro la sfiducia al sindaco Giunta, dopo averne chiesto espressamente la discussione. Il tutto è accaduto in uno dei recenti consigli comunali (a cui qualcuno assiste ormai regolarmente invece di recarsi al cinema), in cui si doveva votare per la sfiducia a Giunta.



L'assessore Alfonso Calandra è stato sollevato dal suo incarico, senza un'apparente ragione, ed è stato nominato in sua sostituzione Carmelo Giannazzo. Ciò ha scatenato le ire di Calandra, che si è sfogato con un comunicato stampa su Facebook: "Sento il dovere di indirizzare questa breve nota ai miei elettori e ai cittadini tutti per chiarire quanto avvenuto in

queste settimane. Ho manifestato sia verbalmente che per iscritto diverse criticità che stanno attanagliando il nostro paese, e le eventuali misure da porre in essere per contrastarle, ma per tutta risposta mi sono visto recapitare la lettera di revoca del mio incarico. Dico con tutta franchezza che mi sento sollevato da un peso, visto che il sindaco Giunta non era solamente spesso assente ma anche del tutto inconcludente".

Si fa sentire anche Filippo Marrano, tra i più attivi consiglieri di opposizione: "Giunta si è permesso di dire che la mozione di sfiducia doveva essere rivolta a noi, dopo avergli fatto notare le (innumerevoli) cose che non vanno ad Agira, vedi interpellanza sulle strutture sportive, di cui altrimenti mai nessuno si sarebbe premurato di sincerarsi delle condizioni degli impianti; vedi interpellanza sul randagismo e molto altro. Invece di trovare collaborazione, per queste proposte sono sempre stato attaccato". Se non siamo alle barzellette, ci manca davvero poco. Quanto resisterà ancora il castello di Giunta & soci?

G. L.

CALASCIBETTA :

Rifiuti, aumenta il costo del servizio: «gestione ATO irregolare e deficitaria»

Il Consiglio comunale con i voti favorevoli dei soli Consiglieri di Maggioranza ha approvato la proposta di Deliberazione a firma del Sindaco, di 3 variazioni al Bilancio di previsione anno 2012 tra le quali la maggiore spesa di 60.000,00 € derivante - si legge nella proposta - "dal maggiore costo del conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani a seguito della chiusura della discarica di Cozzo Vuturo".

Alla maggiore spesa - si specifica nella proposta - "può farsi fronte con maggiori entrate pari a € 30.000,00, di cui 10.000,00 per ICI anni precedenti ed € 20.000,00 per accertamenti TARSU anni precedenti e con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto d'esercizio 2011". Dal verbale dei lavori consiliari emerge che il Presidente abbia invitato i Consiglieri «a votare favorevolmente stante che trattasi di decisione prettamente tecnica».

Evidentemente al Presidente del Consiglio è sfuggito che, quale Organo consiliare "super partes", non rientra tra le sue prerogative invitare i Consiglieri a votare in un senso o nell'altro. Per quanto riguarda, poi, la decisione da adottare, definita dal Presidente, appunto, come «prettamente tecnica», v'è da dire che essa sarà «prettamente tecnica» solo sino a quando sarà possibile praticare la (seppur legittima) tecnica del "prendi di qua e metti di là" all'interno del Bilancio comunale. Poi, la "moneta sonante", perché non «prettamente tecnica» bensì, prettamente reale, si prenderà dalle tasche degli xibetani e si metterà nelle Casse comunali per far fronte alla maggiore spesa.

Il Consigliere Dello Spedale La Paglia (Capogruppo di Maggioranza, "Arcipelago") ha dichiarato «di volere fare i complimenti all'Amministrazione che ha avviato la raccolta differenziata perché ciò fa risparmiare soldi al Comune». Sì, appunto, al Comune, per la quota a suo carico (nell'anno 2012) del 9,60% del costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per i contribuenti, invece, non vi è nessun risparmio in quanto se da un lato è stata ridotta la Tassa rifiuti del 5% per tutti più altro 5% per quanti utilizzino la compostiera domestica, dall'altro lato la Tassa rifiuti è stata illegittimamente aumentata del 5% per addizionale ECA più altro 5% per maggiorazione ECA (i motivi di detta illegittimità li abbiamo più volte esplicitati senza che il Comune li abbia mai confutati).

Per il Gruppo PD «l'aumento del costo del servizio non è dovuto solo a fatti contingenti ma anche ad una gestione dell'ATO rifiuti irregolare e deficitaria il cui costo, per la mancata approvazione del Bilancio dell'ATO, ricade anche sul Bilancio del Comune di Calascibetta che è tenuto a pagare debiti contratti come socio partecipante».

A proposito di Bilancio del Comune, perché nel Bilancio di previsione 2012 alla voce "TARSU - Ricavi da differenziata" non risulta iscritto nemmeno 1 Euro nonostante la raccolta differenziata nel Comune di Calascibetta si sia attestata alla ragguardevole soglia del 40% circa?

Claudio Cardillo



Collegamenti Urbani
Collegamenti Regionali
Collegamenti Nazionali
Collegamenti Internazionali

C.so Sicilia, 20 - Enna - Tel. 0935/524111



Parola d'arte di Filippo Occhino

La pittura figurativa di Pippo Lombardo

Uomo di cultura a tutto tondo, docente di lettere, scrittore ed anche pittore. Ennese d'adozione, Pippo Lombardo è quel tipo di artista che riesce a rendere la pittura figurativa moderna ed originale.

Fin dal suo esordio, Lombardo ha espresso una ricercata vena creativa tesa a trarre spunti di riflessione dalla migliore tradizione figurativa, rivisitando, sovente, il repertorio immagi-

nico classico e riproponendolo in chiave moderna. L'artista allude, probabilmente, ad una possibile rinascita spirituale e culturale della società, a una civiltà artistica tutta da ricostruire.

Nella pittura di Pippo Lombardo, l'immagine diventa linguaggio in opposizione all'attuale tendenza iconoclasta. Si risale, in un certo senso, alle radici più profonde della cultura per ritornare al concetto di arte intesa come esercizio intellet-

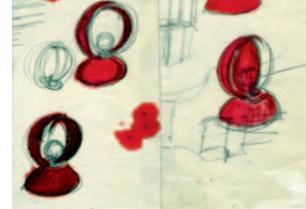


I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna

Nelle piccole cose si riflette ciò che è grande: Eclisse

Per tornare subito alle atmosfere e allo stile degli anni '60 basta avere sul proprio comodino *Eclisse*, la lampada realizzata da Vico Magistretti per Artemide nel 1965 e con la quale nel 1967 vinse il prestigioso Compasso d'oro.

Come sottolineò lo stesso architetto milanese, le sue forme semplici e sinuose si ispirano alle lanterne utilizzate dai minatori o da quelle usate dai ladri. Durante un viaggio in metropolitana Magistretti pensando alla lanterna utilizzata da Jean Valjean ne *I miserabili* di Victor Hugo, trovò l'ispirazione per la realizzazione di questa lampada. Di fatti, il primo schizzo di *Eclisse* fu realizzato proprio sul retro del biglietto della metro.



Questa lampada dalle piccole dimensioni, altezza 18 cm e diametro 12 cm, è composta da tre semisfere: la base, la calotta esterna fissa e la calotta interna mobile. Mediante la rotazione manuale di quest'ultima è possibile regolare il flusso luminoso rievocando, appunto, un'eclisse di luna. Le linee semplici e la forma basilare unite all'osservazione degli eventi della natura reinterpretati in chiave pop portano alla nascita di una lampada innovativa e di grande impatto visivo.

Così come con le altre sue creazioni, ad esempio la sedia *Selene*, anche con *Eclisse* Magistretti è riuscito a entrare nella vita delle persone, coniugando l'utilità con il bello e rendendo questo piccolo grande capolavoro del design italiano un oggetto da usare nel quotidiano.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone

Il Professor Layton e i Misteri Buffi

Qualunque ragazzo che abbia mai avuto un Nintendo DS conosce il Professor Layton, rinomato archeologo dell'Università di Londra, con una passione innata nel risolvere enigmi e misteri. La sua serie di videogiochi ha riscosso così tanto successo che si è pensato di trasporlo anche su formato cartaceo. Ma il Professor Layton disegnato da Naoki Sakura (l'autrice del fumetto) ha ben poco a che fare con il Professor Layton del videogioco.

Il videogame non ha mai preso una piega troppo noir, ma allo stesso tempo si parla di omicidi, furti e complotti. Una serie adatta a ragazzi e adulti, che hanno intuito per risolvere indovinelli, molte volte impossibili! Il manga prende una piega molto diversa. Si potrebbe definire genere Kodomo: ovvero adatto al pubblico infantile, molto comico. Tuttavia può interessare anche gli adulti poiché capace di suscitare loro una buona e sana risata. Ad aggiungere la beffa al danno è il fatto che ci sono dei veri e propri indovinelli da risolvere all'interno del manga! Cosa che potrebbe unire lettura semplice ed enigma.

Per quanto riguarda la differenza dei personaggi dal gioco, l'esempio più calzante è senz'altro Luke, il piccolo e fidato assistente di Layton. Nel gioco è servizievole, diligente ed educato; mentre nel manga è totalmente l'opposto, un ragazzo sarcastico che tende a prendere a calci il suo maestro. Anche gli altri personaggi vengono totalmente cambiati all'interno del manga. Il professore da serio e sempre calmo è pasticcione e scherzoso, tanto che continua a giocare numerosi tiri mancini per ripicca al suo assistente e persino a Flora. Per ora sono solo 3 numeri, ma la serie è in corso.

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina Studenti manifestanti: guerra e pace

C'è un giovane in fondo alla strada. Ha un cappuccio, un fazzoletto per coprirsi il volto, sembr pericoloso, ma sta piangendo. E' una scena triste, ma comune di questi tempi, e sono lacrime che se non racchiudono dolore, esprimono delusione, voglia di cambiamento, di fare valere i propri diritti, quelle provocate dai lacrimogeni.

Quando i giovani non piangono per amore, piangeranno di manifestazione. E' questo quello che è successo e che sta succedendo dopo la giornata europea dello studente, in cui anche chi in realtà non siede davanti a un libro è sceso in piazza a dire la sua, perché in verità in questo momento non ci sono molte categorie escluse da una manifestazione. Come sempre, nelle crisi ci rimette tutto ciò che è pubblico; ma quando parliamo dell'essenzialità di quello che forma una futura classe dirigente come l'istruzione, allora il futuro potrebbe pure migliorare economicamente, ma cosa comporterebbe scendere di livello per quanto riguarda il sapere, la cultura, i servizi, la ricerca, tutto ciò che può davvero far nascere lo sviluppo? Ecco che vengono accantonati, tagliati fuori per primi, perché è molto più facile; sono messi di lato e buttati, come le croste di una pizza.

Si sa, le manifestazioni studentesche ormai non portano da nessuna parte, non lo fanno più da decenni, ma è un errore non pensare che esse sono pur sempre una dimostrazione di presa di coscienza e un messaggio che mandato più volte può invece diventare forte.

Anche Enna risponde al richiamo della protesta contro i tagli del governo Monti. Le generazioni adolescenziali soprattutto sono forti delle loro occupazioni; i licei sono stati tutti chiusi, con la speranza che davvero credono in ciò che fanno, piuttosto di essere solamenti eccitati all'idea di evitare lezioni e interrogazioni. Lo Stato, tramite la polizia, sembra aver imposto una dura repressione, visti i conti dei feriti, dei lacrimogeni e quant'altro. Se Beppe Grillo dall'alto del suo blog invita "il soldato blu" a unirsi ai manifestanti, perché è insieme a chi dovrebbe proteggerli che si protesta contro le istituzioni, ci sarà pure una vena di verità, ricordiamo che è la pace che fa vincere il messaggio di una manifestazione, non la guerra, che continua incessante: ci sarebbe solo da definire chi l'ha cominciata e chi, invece, si sta difendendo.



Pippo Lombardo nel suo studio





“Leggere leggeri” di Elisabetta Mantegna Di tutte le ricchezze di Stefano Benni

Di tutte le ricchezze è l'ultima produzione dello scrittore Stefano Benni edita dalla casa editrice Einaudi.

Il protagonista del romanzo è Martin un professore ormai sulla soglia della vecchiaia, un poeta stanco e disilluso, ritiratosi in una «casa sull'Appennino, solitaria ma non troppo».

Circondato dalla quiete e dalla tranquillità, il professore oltre ad approfondire i suoi studi

su un poeta locale noto come Cate-na, preferiva conversava con gli animali e non con i pochi esseri umani rimasti in contatto con lui.

Inoltre, imparava anche a convivere con la nostalgia per il figlio lontano. Tuttavia, in questo mondo circondato da semplici cose, dal fido cane Ombra, da qualche pagina da riempire e da leggere, un giorno, irrupe Aldo e Michelle, una coppia di nuovi vicini di casa, chiassosi, litigiosi, pieni di



vitalità, strani, goffi, nonché giovani. Nel ragazzo, pittore e mercante d'arte, il professore dal ciuffo bianco rivedeva se stesso da giovane, invece nella bellissima ragazza intravedeva il suo più grande amore terminato per incuria. Inevitabilmente, le loro vite s'intrecceranno e il ritmo del cuore e della vita prenderanno una velocità imprevedibile.

Questo romanzo diverte, interessante e mette in risalto la maturità acquisita dallo scrittore bolognese, che pur non perdendo il suo modo originale di narrare si mostra romantico e un po' malinconico.



a cura di Fatima Pastorelli

Parliamo di...

Zuppe e minestre

Il termine zuppa ha origini antiche sembra infatti derivare dal gotico "suppa" che significa "fetta di pane inzuppato".

Questa fetta di pane inzuppato aveva nel Medioevo una curiosa funzione, serviva come piatto per gli altri cibi, come carni e verdure. L'origine del termine minestra è invece da ricercarsi nel verbo "ministrare", che rimanda al latino "ministrare", nel senso di servire-amministrare, questa ipotesi riconduce all'usanza che voleva che la minestra fosse servita da un unico membro della famiglia a tutti gli altri, facendo di questa preparazione il piatto conviviale per eccellenza.

Due parole diverse e due origini quasi opposte, che però rimandano ad un unico concetto: la presenza di zuppe e minestre nella storia dell'uomo. Pare addirittura che esse siano state ideate dall'uomo già in epoca preistorica. Oggi esistono numerose ricette di zuppe e minestre, dalle comunissime "zuppe povere" ai "consommè" o i "potage".



Sport di Filippo Occhio Palillo medaglia d'oro ai Mondiali, Nardelli bronzo agli Europei

Un mese ricco di soddisfazioni per lo sport ennese. E' stata una vera e propria impresa quella di Salvatore Palillo, judoka master della Ippon Enna, che ha vinto la medaglia d'oro ai campionati mondiali veterani 2012 tenutisi a Miami Doral, Florida (USA) il 10 Novembre.



Un'altra medaglia, questa volta di bronzo, è stata conquistata da Andrea Nardelli, nella specialità light contact, ai Campionati Europei di Kickboxing della WAKO conclusisi lo scorso 3 novembre ad Ankara. L'atleta del Budo Center Enna ha nuovamente preso parte alla nazionale italiana di kickboxing dopo l'ottima prestazione agli scorsi mondiali e la conquista del titolo italiano nella categoria veterani-74Kg.



Nardelli, che si è dovuto arrendere in semifinale all'irlandese Mc Kenna, con questo risultato si conferma ai vertici europei della categoria e ha contribuito, con la sua medaglia, alla conquista del secondo posto dell'Italia nel medagliere per nazioni, ad una sola medaglia dalla fortissima Russia.

Per una città come Enna, così povera di soddisfazioni sportive, i risultati eccezionali di Palillo e Nardelli rappresentano sicuramente un motivo di orgoglio e un'iniezione di ottimismo.

Musica di William Vetri Discografia italiana sempre più in ginocchio

I cd originali costano tanto in Italia e non è una novità. Sarà colpa delle case discografiche o dei rincari della distribuzione? Ad ogni modo il prezzo resta alto e visto che i maggiori fruitori di musica sono i giovani che non sono di certo ricchi, l'unica via per ascoltare musica resta scaricarla

conspicui anticipi per gli emergenti, con lo scopo di mettere l'artista in condizione di iniziare o proseguire il proprio lavoro. Un altro costo è dato dalla SIAE, che incide per circa il 5% sul prezzo finale al consumatore. Stessa percentuale quella relativa alle spese per la distribuzione e il selling.



Vi sono poi i costi di registrazione, che possono variare in maniera notevole, dipendendo da diversi fattori, fra cui la qualità degli strumenti e il tempo necessario per realizzare l'opera. Ma con ogni probabilità la voce che incide maggiormente, è quella che riguarda le operazioni di marketing e le spese per pubblicizzare e promuovere il disco. Infine vanno considerati i costi generali e di amministrazione.

Perché deve essere un lusso in Italia comprare un cd? Abbattendo i costi dei cd non solo i fruitori sceglierebbero il cd originale ma ne trarrebbero beneficio i musicisti e si creerebbero posti di lavoro. E' un concetto complicato?

Perché deve essere un lusso in Italia comprare un cd? Abbattendo i costi dei cd non solo i fruitori sceglierebbero il cd originale ma ne trarrebbero beneficio i musicisti e si creerebbero posti di lavoro. E' un concetto complicato?



Condominio che stress...

Un condominio è una comunità di persone che convivono e condividono gli stessi spazi comuni. La vicinanza dovrebbe implicare aiuto reciproco, armonia, solidarietà e comprensione. Purtroppo non sembra essere così, e le liti tra i vicini sono in costante aumento.



L'intolleranza, il mancato rispetto delle persone e delle regole, il considerarsi più furbo dell'altro, sono spesso le cause che portano a una vita in comune impossibile e spesso il tutto scaturisce il liti molto animate. Secondo una indagine la maggior parte delle famiglie ha avuto discussioni con gli altri nuclei familiari residenti nello stesso palazzo e molte persone che sono giunti al litigio si lamentano dei propri vicini.

Perché si litiga?

Molto spesso nella maggior parte dei casi il motivo di litigiosità è il calpestio proveniente dal piano superiore. La presenza di persone che camminano con i tacchi o calzature rumorose, è la maggiore causa di stress in un condominio. Molti altri lamentano i vicini maleducati, quelli cioè che fanno arrivare briciole, immondizia, o acqua con cui annaffiano i fiori.



Ancora la classifica delle lamentate continua con quelle motivate dall'invasione e dalla curiosità dei coinquilini, o ancora le lamentate per il volume troppo alto di stereo e tv, oppure le lamentate per le urla. Infine c'è chi si lamenta per l'uso della lavatrice nelle ore notturne.

I dissapori tra vicini assumono toni molto aspri quando ad essere coinvolti sono condomini che posseggono animali domestici. Il turbamento della quiete e la mancata igiene degli spazi condomini

Con le buone maniere...

Ecco qualche dritta per evitare seccature.



Cinema di Fabrizio Pulvirenti Dark Shadow di Tim Burton

È il 1752. Joshua e Naomi Collins si trasferiscono nel Maine per costruire la propria fortuna. E ci riescono sfruttando l'attività ittica di una piccola baia che, di lì a poco, prenderà il nome di Collinsport in loro tributo. Con loro c'è il piccolo Barnabas (Johnny Depp) destinato a ereditare tutti i beni di famiglia e che a vent'anni ha il mondo ai suoi piedi, e nessuna difficoltà ad avere un discreto ascendente sulle donne; tra queste seduce la bella Angelique Bouchard (Eva Green), cameriera della sontuosa villa Collinwood, della quale approfitta fino a quando incontra Josette (Bella Heathcote) di cui s'innamora perdutamente.

che ama e trasformandolo in un vampiro che seppellisce "non morto" nel bosco della tenuta, dove resta sepolto per quasi 200 anni, fino al 1972, allorché un gruppo di operai rinviene la bara nel corso di scavi.

Disorientato dal mondo che lo circonda, Barnabas si trasferisce a Collinwood, dove scopre il declino della sua famiglia e comprende che l'unica via per ridare splendore al suo nome e alla sua casa è riprendere le redini dei Collins riportando in auge l'attività industriale della famiglia. Ma a Collinsport il potere dei Collins è ormai stato sopraffatto da quello della bella Angelique, la stessa che lo ha maledetto,



con la quale intavola non poche sfide.

Il "tocco" di Tim Burton è evidente fin dalle prime inquadrature, audaci e originali, così come dalle scelte cromatiche che distinguono le creazioni del cinema burtoniano e, anche se in fondo la storia narrata è quasi episodica, Burton approfitta dell'inevitabile scontro generazionale tra l'ottocento e gli anni settanta che si consuma nel protagonista e rintraccia, in una storia eminentemente dark, tratti umoristici che abilmente inserisce in un contesto quasi psichedelico grazie all'inconfondibile stile visivo dominato da scontri cromatici e ombre pesanti.

Anche la sartoria, affidata ancora a Colleen Atwood, gioca un ruolo dominante in questa creazione: gli abiti donano ai personaggi quel particolare spessore, quella particolare individualità da sempre ricercata da Burton. Nel complesso una storia affascinante e ben narrata che, nelle mani di Tim Burton, viene resa ancora una volta emotivamente iconica.

Salutarsi:

Quando ci si incontra per le scale, all'ingresso o per strada è importante scambiare un saluto. In questo modo si alleggerisce il clima e si rompe il ghiaccio.

No ai rumori molesti:

Bisogna cercare di fare attenzione soprattutto di notte e nel primo pomeriggio. Se avete bambini fate in modo che non corrano per le scale e frenate le loro urla. Evitate di farli giocare con la palla in casa.



La nostra ricetta: Zuppa di uova e pancetta

Ingredienti per 4 persone: 4 uova, 4 cipollotti freschi, Olio extravergine di oliva, 4 fette di pancetta, 3 cucchiari di parmigiano sale e pepe. Sbattete le uova in una ciotola insaprendole con sale e pepe.



Affettate i cipollotti, conservatene solo il cuore e fateli soffriggere delicatamente in una padella con poco olio d'oliva extravergine. Versate 1/2 litro d'acqua, poi le uova e mescolate continuamente fino a raggiungere l'ebollizione. Mescolate bene la zuppa, fate sobbollire il tutto per 2 minuti e poi versate in 4 piatti singoli.

Qui trovi Dedalo

 Via Vittoria, 25 94100 Enna Tel. 0935.24979	 Pizza San Cataldo	 Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	 PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	 Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935.38347
 EUROPA rosticceria 0935.37467 Via IV Novembre 11	 Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	 chebab è musica Belvedere	 AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	 di Roberto Frattino bar duemila via roma 288 0935.501295
 pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.90481	 Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935.34254	 PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	 sidis arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	 Parrucchiera Marico Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.603452
 PASTICCERIA GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935.35590	 Payone Via S. Agata, 100 Tel. 0935.35590	 EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	 Ristorante - Pizzeria Ariston di Agostino e Parisi	 Tirrito Via S. Agata, 100 Tel. 0935.35590
 Telefonia di Correnti Filippo Via S. Agata, 100 Tel. 0935.35590	 EuroPoste Salvatore Itria SA.FI. Tel. 0935.1830476 Via Roma, 229 Fax 0935.1830477 94100 Enna Cell. 333.4668807 europosteenna@libero.it	 perBacco nonsolovina Tel. 0935.511889 - Cell. 339.4242796 Via IV Novembre, 11 94100 Enna www.perbaccoenna.it		

 MAX calzature	 Pronto Pizzeria CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE 0935.533281 Cell. 328.7552775 329.9581982	 Parrucchiera Stella P.zza Pier Santi Mattarella, 21 Compi. Ennadue Enna bassa Tel. 0935.531898	 GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	 RO.GA. Officine Ortopediche
 sidis arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	 64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935.20410	 Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	 Grandeitalia	 Enna Mercato SIPER sidis C.da Santa Lucia Enna bassa
 AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	 GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	 TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935.533242	 RM service CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA di Russo Aldo 347.3799293 Via Leonardo Da Vinci, Enna Bassa Tel. 0935.20196 Fax: 0935.533423	 BATI OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GIORNALI - ROLLO AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Vittor Pisani 12 - Tel. 0935.4124
 PIZZERIA BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 334341641	 Café Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935.29023	 HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043		
 La Bottega del Lago Mini Market Ortopedico Gastronomia Pannaria 0935.541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	 Onoranze Funebri Omega Bullano e Sangona Tel. 0935.34552 Basilicata Cell. 330.589717 Marta Cell. 3343.906130 Maddalena Cell. 320.015799	 Editore: Associazione Culturale Dedalo Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 Direttore responsabile: Massimo Castagna	 Iscrizione al R.O.C. n. 10884 (Registro degli Operatori della Comunicazione)	 Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

CALASCIBETTA ANCHE A

Dedalo in Provincia

- | | | | |
|--|--|--|--|
| AGIRA:
Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89; | CALASCIBETTA:
Edicola Catanese Via Nazionale, 51; | Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; | Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano; |
| AIDONE:
Strano Rosaria P.zza Cordova, 9; | CATENANUOVA:
Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele; | NICOSIA:
Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; | REGALBUTO:
Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; |
| ASSORO:
Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; | CENTURIPPE:
Muni Santa Piazza Umberto, 167; | Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi; | Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; |
| BARRAFRANCA:
Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; | GAGLIANO:
No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; | Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23; | TROINA:
Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54; |
| GIUNTA ANGELO:
Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475; | LEONFORTE:
Ingrassia Bruno Via Umberto 98; | Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; | VALGUARNERA:
Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; |
| TAMBÈ R. ROCCO:
Tambè R. Rocco Via Umberto, 27; | PIAZZA ARMERINA:
Di Prima Michele Via Marconi; | PiETRAPERZIA:
Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5; | VILLAROSA:
Alberti Luigi Via Garibaldi, 98; |
| EDICOLA NICOLOSI:
Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; | COCCINELLE DI VACCALUZZO:
Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; | Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; | Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi |
| | EDICOLA R. CAMMARATA:
Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464; | Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22; | |
| | BAR CANGERI:
Bar Cangeri C.so Umberto, 256; | Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; | |

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850